

**Bando**  
**Oscar della Salute 2018**  
**Premio Nazionale Rete Città Sane – OMS**  
**[www.retecittasane.it](http://www.retecittasane.it)**  
**MODULO PRESENTAZIONE PROGETTO**

<b>Titolo del progetto</b>	<b>L'Arte non Mente – 5<sup>a</sup> edizione – Tra Memoria e Trasformazione</b>
<b>Ente proponente</b>	<b>COMUNE DI UDINE</b>
<b>Referente del progetto</b>	Donatella Nonino – tel. 349 2358882 email <a href="mailto:donatellanonino@gmail.com">donatellanonino@gmail.com</a>
<b>Città in cui ha avuto luogo il progetto</b>	Udine
<b>Popolazione del Comune</b>	99.518 abitanti (dato aggiornato al 31 dicembre 2017)
<b>Durata del progetto:</b>	12 mesi, ideazione, progettazione, coinvolgimento, creazione, eventi
<b>Descrizione di sintesi del progetto:</b>	<p>Una porta d'accesso per vagare nei meandri della memoria, ammirare e comprendere luoghi come il Parco Sant'Osvaldo, ex Ospedale Psichiatrico di Udine (com'è nato, cos'è stato, ma soprattutto cos'è adesso).</p> <p>Attraverso l'arte, si vuole coinvolgere lo spettatore in un percorso di conoscenza di una storia passata e presente. Una delle direttrici dell'edizione 2018 di "L'Arte Non Mente" sarà la lezione di Joseph Beuys sull'arte come azione che si svolge all'interno di una comunità, la cosiddetta "Scoltura Sociale", e sull'opera come traccia e residuo di tale azione. Una lezione che si colloca all'interno di un percorso che, da Foucault a Agamben, passando naturalmente per Franco Basaglia, ridefinisce continuamente i luoghi e le forme della socialità, di ciò che viene incluso e di ciò che viene escluso, di ciò che si può esprimere e di ciò che invece deve rimanere nell'ombra.</p> <p>A) collegare le attività svolte presso il Parco di Sant'Osvaldo con la programmazione culturale della città di Udine;          B) aumentare la fruizione di un'iniziativa che negli anni precedenti ha visto la partecipazione della cittadinanza;          C) valorizzare le peculiarità storiche, sociali e culturali del Parco e consentire alla cittadinanza di conoscere la storia che si è svolta dentro le sue mura;          D) favorire la partecipazione alle attività culturali delle persone con disagio psichiatrico supportate dai servizi e facilitare il loro percorso di reinserimento; E) sviluppare una riflessione sui cambiamenti della nostra epoca attraverso il tema "Tra Memoria e Trasformazione", scelto per l'edizione 2018 della manifestazione; F) riqualificare un luogo percepito chiuso e renderlo fruibile a tutta la cittadinanza; G) offrire continuità temporale a un'esperienza che nei quattro anni precedenti ha consolidato il gruppo dandogli senso di appartenenza e identità.</p>

	<p>Partendo dagli obiettivi, abbiamo lavorato anche sul materiale umano, prediligendo l'ascolto delle varie parti coinvolte: artisti, utenti del DSM, Comune di Udine, pubblico e cooperative sociali. Abbiamo quindi identificato il tema generale (quarantennale legge Basaglia) e specifico dell'edizione, coordinando successivamente tutte le attività proposte.</p>
<p><b>Obiettivi del progetto</b></p>	<p>L'Arte Non Mente ha valorizzato e dato vita ad un incontro tra l'arte contemporanea e i percorsi riabilitativi, che si è concretizzato in un riconoscimento artistico da parte delle istituzioni e della cittadinanza, divenendo di fatto una vetrina dell'arte contemporanea. Tutta la Pubblica Amministrazione, in particolare la Rete Città Sane, ha compreso e apprezzato questo impegno, inserendo l'evento nell'ambito delle esperienze di arte e inclusione sociale della rete nazionale e sostenendo nel tempo la realizzazione delle iniziative.</p> <p>Il primo aspetto di innovazione del progetto è quello di aver dato all'artista l'obiettivo di creare un'opera come risultato dell'ascolto del luogo per abbattere il pregiudizio legato al disagio mentale. Allo stesso tempo il progetto è stato concepito, fin dalla prima edizione 2014, come un'esperienza reiterabile in altri contesti analoghi. La matrice di lavoro è costituita da un'analisi ciclica tra interno ed esterno, sia come introspezione individuale che come esperienza collettiva creando una sinergia creativa e concreta. Una curatela discreta dell'evento ha colto anche l'obiettivo di una progettualità partecipata nell'ascolto dei bisogni e nel rispetto della memoria del luogo.</p> <p>Il fine ultimo è creare in questo luogo una <u>cittadella della cultura, partecipata</u> dagli artisti coinvolti e <u>fruibile</u> da parte della comunità, che valorizzi l'archeologia industriale, la ricchezza botanica e l'insieme delle attività attualmente svolte all'interno del Parco, per mirare anche all'abbattimento dello stigma nei confronti della diversità. Un processo attraverso il quale il Parco, da luogo chiuso, diventerà <u>luogo aperto</u>, da luogo di controllo diventerà <u>luogo di cultura innovatrice</u>, da organismo residuale diventerà un <u>organismo vivente</u> che aiuterà la città ad affrontare un processo di crescita culturale</p>
<p><b>Dimensione tematica a cui il progetto fa riferimento</b> <b>Esattamente i punti già presenti nel progetto</b></p>	<p>La dimensione tematica alla quale si attiene il progetto è assolutamente pertinente con i punti indicati nel bando.</p> <p>Il progetto contribuisce al raggiungimento di tutti e 3 gli obiettivi proposti dal bando</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. investire nelle <b>persone</b> e nelle <b>comunità</b> che compongono le nostre città: una città sana dà l'esempio enfatizzando un focus umano sullo sviluppo della società e dando priorità agli investimenti nelle persone per migliorare l'equità e l'inclusione, attraverso un rafforzamento dell'empowerment;</li> <li>2. progettare <b>luoghi</b> urbani che migliorano la salute e il benessere: una città sana dà l'esempio costruendo ambienti sociali, fisici e culturali adeguati a creare un luogo che sia attivamente inclusivo e faciliti la ricerca</li> </ol>

	<p>della salute e del benessere per tutti;</p> <p>3. maggiore <b>partecipazione</b> e partnership per la salute e il benessere: una città sana dà l'esempio garantendo la partecipazione di tutti gli individui e le comunità alle decisioni che li riguardano e ai luoghi in cui vivono, lavorano, amano e giocano.</p>
<p><b>Azioni realizzate</b></p>	<p>1) <b>Costituzione del gruppo partecipato 'Public'</b>, ispirato all'esperienza del Guggenheim Public, svolto a Venezia dalla Guggenheim Foundation di New York dal 1998 al 2003, sotto il coordinamento dell'artista Anita Sieff. Si tratta di un processo articolato su tre piani: quello della <u>relazione</u>, quello della <u>rappresentazione</u> e quello della <u>formazione</u> di una comunità. Tre ambiti per cui Joseph Beuys ha coniato la definizione di "Sculptura Sociale". Un evento che vedrà i cittadini (artisti, imprenditori, professionisti, amministratori, esperti per esperienza) confrontarsi sulle <u>parole chiave</u>: Memoria, Trasformazione, Relazioni, Realismo, Confini, Luoghi; Pubblico, ecc. La sfida è che ogni partecipante si confronti con la possibilità di perdere qualcosa, vedere qualcos'altro, non dipendere, imparare il vero valore della parola trasgressione; in sintesi, per ricalibrare la propria felicità. L'evento dovrebbe ripetersi ogni 15 giorni per avere una sua continuità, ma per questo sarà necessario operare al recupero degli spazi già individuati, al momento privi dei necessari servizi, in modo che possano essere utilizzati non solo occasionalmente.</p> <p>2) <b>Proiezione di un audiovisivo artistico</b> basato su stralci significativi dell'intervista al fotografo Alberto Di Giusto, che da 40 anni conserva e nutre l'archivio storico fotografico del DSM, e all'educatore e maestro d'arte Francesco Calviello, che da vent'anni conduce un laboratorio artistico rivolto alle persone afferenti i servizi del DSM.</p> <p>3) <b>Sezione espositiva</b> (con madrina Vania Gransinigh, conservatrice del Museo di Casa Cavazzini di Udine), articolata in:</p> <p>a) <b>Mostra al Padiglione 9</b>, un tempo utilizzato per la reclusione delle "donne agitate", oggi luogo di Memoria. La mostra ci ha permesso di dialogare con artisti che, con onestà, hanno rappresentato i chiaroscuri della salute mentale in base alle loro personali esperienze e abilità. La mostra ha invitato il pubblico a empatizzare con emozioni non più presenti, il cui eco è stato riportato al presente grazie alle espressioni artistiche contemporanee.</p> <p>b) <b>Mostra presso le ex Cucine, Concept Area. Omaggio a Luciano Lunazzi.</b> Abbiamo ritrovato Luciano Lunazzi, già ospite fisso di</p>

L'Arte non Mente fin dalla sua prima edizione, proponendo un'immersione totale nella sua opera.

I suoi quadri sono opere realizzate su cartoni raccolti lungo le strade della sua vita, cartoni gettati, indesiderati che nobilitati attraverso la sua arte, divengono oggetto da esporre nel salotto buono. Opera, quella di Lunazzi, silenziosa eppure piena dell'energia che nasceva dalla condivisione e presupponeva la presenza dell'interlocutore. Un'installazione che rivela le atmosfere sottili del luogo e un omaggio dettato dal cuore, con l'intento di rielaborare la sofferenza della perdita di un amico per lasciar parlare l'orto che lui stesso ha seminato. Quale occasione migliore per rappresentare la metafora "Tra Memoria e Trasformazione" ?,

**c) Mostra en plein air, la domenica al parco:**

, E' stata curata una mostra che dalla mattina alla sera ha occupato gli spazi del giardino botanico del Parco, integrandosi con essi, rendendoli suggestivi e invitando lo spettatore a una comprensione unitaria del luogo. Grazie alla presenza degli artisti è stata offerta ai visitatori un punto di vista insolito del Parco.

**d) Residenza d'artista:** sono stati scelti due artisti attivi in Regione, Lanfranco Brisighelli e Passonia, ed è stato individuato il laboratorio di falegnameria e restauro "Teste di Legno" (della cooperativa Duemilauno e che fa parte del progetto di inclusione lavorativa afferente al Dipartimento di Salute Mentale di Udine).

Agli artisti è stato chiesto di visitare i luoghi abbandonati dell'ex OPP per trovare materiali da recuperare utili alla realizzazione di panchine. Dalla collaborazione degli artisti e del Laboratorio di Falegnameria, sono nate tre sedute insolite completamente diverse tra loro e allo stesso tempo fruibili. Durante il mese di dicembre 2018, le tre sedute verranno donate alla cittadinanza per testimoniare i valori derivanti dall'integrazione socio-territoriale. Offrendo così alla città uno strumento di benessere comune fatto di bellezza e significati condivisibili, non solo decorativa ma utile e motivante. Un modo per mantenere il filo del dialogo sempre aperto tra la città e l'ex OPP, in uno scambio reciproco di stimoli generativi di comunicazione e di valorizzazione dell'arte, offrendo un'interpretazione sensibile della contemporaneità.

**4) Concerti musicali:**

Tamburi des Topolò: i musicisti hanno modellato la propria arte in un progetto sinestetico totalizzante. L'allestimento e i supporti interattivi, (proiezioni video e fiaccolata) hanno accompagnato la performance rendendola immersiva. Il parco quindi è stato il valore aggiunto, un contesto suggestivo per vivere un momento di assoluta immersione nella natura e nella storia del luogo. La musica è diventata agente di trasformazione, veicolo conduttore tra

l'emanazione del parco e il percepire del pubblico;  
Altri concerti di intrattenimento, si sono svolti durante le varie giornate dell'evento.

**5) La letteratura al Parco:**

**a) 2<sup>a</sup> Edizione del Concorso di Poesia:** una giuria formata da professionisti della letteratura poetica, ha giudicato la carrellata di poesie che gli autori hanno elaborato seguendo il tema dell'edizione. Al vincitore, anche quest'anno, è spettato un premio esclusivo: un urban artist ha dipinto la poesia su uno dei muri del padiglione delle ex cucine al parco. Questo murales come quello della precedente edizione è diventato così patrimonio artistico permanente del Parco.

**b) Incontro per la presentazione dei volumi NISI' Parte Prima e Seconda - Edizioni Sconfinamenti della Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale**

Il racconto di Nisi' è una narrazione sulle storie di Leros, il più tremendo manicomio del '900. Alla fine degli anni '80 la comunità internazionale e soprattutto l'Europa unita, opportunamente sollecitata da molte voci di medici, intellettuali, artisti e politici, di molte nazionalità non poté più sopportare l'estremo degrado umano che esisteva nel cuore del Mediterraneo, di quella che è stata e dovrebbe essere ancora la culla della civiltà.

Di questo si è parlato con Sergio Serra direttore della rivista edita dalla cooperativa Duemilauno "Sconfinamenti" che ci ha portato come testimoni: Marina Colia, l'educatrice che da Trieste ha passato cinque lunghi anni per portare almeno un pizzico di Basaglia in quel luogo abbandonato da tutti; la psichiatra Carlotta Baldi, che ha collaborato fin dai primi passi al progetto di liberazione del luogo; Theodoros Megalooiconomou, già psichiatra responsabile della struttura, invitato per la manifestazione, è arrivato appositamente da Atene a presentare le storie di segregazione e liberazione del manicomio di Leros.

**c) Incontro per la presentazione del volume**

**MORIRE DI CLASSE:** ristampa anastatica del mitico libro curato da Franca Ongaro e Franco Basaglia, che contiene la testimonianza fotografica e i testi della condizione manicomiale curati da Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin; pubblicato la prima volta da Einaudi nel 1969. La ristampa è edita dalla rivista Sconfinamenti della cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale.

In concomitanza della presentazione si è tenuto un dibattito con gli interventi del direttore responsabile Sergio Serra e della sociologa Tiziana Novello che a sua volta ha presentato alcune delle lettere estratte dal suo manoscritto "Jarbe Mate" che contiene una ricerca storica ben più

ampia sul manicomio femminile di Udine.

#### 6) Momenti teatrali:

##### Compagnia "Teatrarum"

Il teatro da sempre rappresenta la possibilità di "agire l'interno", di esprimersi e di trasformare quei messaggi apparentemente incongruenti in momenti di comunicazione e relazione; permette la ri-scoperta e l'espressione di sé, delle idee, dei vissuti, delle paure, delle credenze e delle aspettative; è un modo per guardare, guardarsi ed essere guardati, è un modo per confrontarsi e ri-apprendere meccanismi e modalità "buoni" di espressione e relazione. Il gruppo a cura di Tullia De Cecco e Laura Cosco ha come obiettivo quello di star bene con sé e con gli altri utilizzando improvvisazioni e lavoro su canovaccio. Il corso rimane aperto a tutti tutto l'anno, utenti del dipartimento di salute mentale e non. Comunicare teatralmente li ha resi più sicuri dei loro mezzi espressivi, ma soprattutto ha creato un gruppo d'amici che trovano piacevole e divertente stare insieme facendo teatro. Durante l'evento il gruppo Teatrarum ha proposto lo stesso metodo di lavoro al pubblico coinvolgendolo attivamente nel momento di improvvisazione teatrale.

#### 7) BAR SPORT - Degustazione e incontri

Nel 2016 nasce il progetto BAR SPORT; con la collaborazione della Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale e dell'Arci Udine e Pordenone nell'ambito della salute mentale, dello sport, della cultura e della socialità. Il progetto, che si svolge ogni mercoledì dalle 18,00 in poi presso il Circolo Arci MissKappa di Udine, è concepito come bar itinerante che, una volta all'anno, offre anche al pubblico de L'Arte non Mente la sua collaborazione. Le attività proposte sono: calcetto, ping pong, musica, laboratori di teatro.

L'offerta comprende la mescita di birre artigianali locali accompagnata da pizze di produzione propria, fatte con ingredienti biologici a chilometro zero.

E' un progetto di integrazione e di condivisione di spazi e di sogni, un percorso partecipato, che fa parte della residenza giovanile di riabilitazione psichiatrica e coinvolge simpatizzanti, educatori e utenti.

<p><b>Beneficiari finali del progetto e numero</b></p>	<p><b>Dati complessivi del progetto:</b>            Totale pubblico: 690 persone            Totale artisti: 111(musicisti compresi)            Totale utenti: 47            Totale volontari: 6</p>
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>- <b>Coinvolgimento delle istituzioni</b> al fine di realizzare il progetto di recupero delle strutture del Parco, con l'obiettivo minimo di rendere agibili e fruibili alcuni</p>

	<p>edifici tutt'ora inutilizzati e a rischio di degrado irrecuperabile (edificati nel 1904) rischiando di far perdere alla cittadinanza un patrimonio della memoria, già potenzialmente disponibile, di rilevanza storica, architettonica e botanica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del <b>coinvolgimento della comunità</b> nelle attività del Parco e di inclusione socio-lavorativa nelle futuribili iniziative e proposte di sviluppo progettuale con finalità autosostenibili.</li> <li>- <b>Sensibilizzazione ai percorsi di salute</b> nel disagio mentale e all'educazione della diversità come risorsa</li> <li>- Sviluppo e <b>potenziamento delle risorse artistiche</b> anche come strumento di dialogo con il tessuto sociale</li> <li>- Creazione di <b>luoghi di rigenerazione</b> e sviluppo artistico-creativa dell'arte contemporanea.</li> <li>- Realizzazione di <b>progetti pilota esportabili</b> in altre realtà urbane, sempre di carattere artistico-sociale</li> <li>- Sviluppo e <b>potenziamento di occasioni turistiche e culturali</b> di qualità per la città.</li> </ul>
<p><b>Risultati raggiunti</b></p>	<p><b>Totale pubblico 690</b> (presenza quasi dimezzate rispetto alle precedenti edizioni a causa delle piogge in tutte le principali date degli eventi)</p> <p><b>Dati comunicazione social dati da Facebook:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pagina Facebook seguita dal 61% da donne (4% età 18-24; 10% età 25-34; 17% età 35-44; 15% età 45-54; 10% età 55-64; 5% oltre 65 anni)</li> <li>- followers facebook: Udine città 2.259; Trieste 9; Cividale 8; Pordenone 8; Altre città d'Italia n.r.</li> <li>- numero complessivo delle visualizzazioni video: 15.920</li> <li>- copertura complessiva di 17.086 persone raggiunte</li> </ul> <p><b>Altri dati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1.500 volantini distribuiti in città</li> <li>1 articolo sul quotidiano locale "Messaggero Veneto"</li> <li>2 articoli settimanale locale "Il Friuli"</li> <li>1 intervista diretta TV sul canale "Udinese Channel" (visualizzata sul social per 1.614 minuti)</li> <li>1 intervista tv locale "Telefriuli" (visualizzazioni da social per 468 minuti)</li> <li>1 intervista a Radio Onde Furlane</li> <li>1 intervista a Radio Spazio 103</li> </ul>
<p><b>Apprendimenti nella realizzazione del progetto</b></p>	<p>L'evento ha permesso alla cittadinanza di vivere con minor diffidenza la storia dell'ex ospedale psichiatrico, di abbattere i pregiudizi legati a questo luogo frutto di stereotipi; ha permesso ai cittadini di comprendere quanto il disagio mentale sia insito in molte persone che in momenti di fragilità vivono questa esperienza, ma che con i dovuti percorsi migliorano e vivono una vita serena.</p>

	<p>L'evento ha inoltre permesso a oltre un centinaio di artisti di incontrarsi e di mettersi a disposizione per contribuire a dedicare il loro tempo e la loro arte affinché questo luogo ospiti in modo permanente, attività artistiche e culturali. Il parco e i luoghi delle mostre sono stati visitati da cittadini che non ne conoscevano nemmeno l'esistenza, rimanendo affascinati e coinvolti. Ci sono state richieste di collaborazione da parte di studiosi, gruppi teatrali, musicisti, artisti, che vedono in questi spazi un grande potenziale. L'evento non porta "pubblico", ma porta persone che si fermano anche tutta la giornata, per parlare, condividere, progettare, crea insomma una "magica" voglia di stare assieme, fare assieme. Abbiamo visto gruppetti di persone fatte da utenti del DSM, artisti e cultori, affrontare disparati discorsi, e la differenza della "cartella clinica individuale" non si vedeva !</p> <p>Le criticità sono state invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità del tempo (non potendo contare su locali al coperto, la pioggia causa spesso gravi sospensioni delle attività)</li> <li>- difficoltà di reperimento di personale per lavori tecnico-pratici, perché, per esiguità di risorse economiche, si deve contare principalmente sull'offerta volontaria. Anche la comunicazione dovrebbe essere incrementata, sia per qualità che per quantità. Purtroppo le poche risorse economiche impediscono di far decollare l'evento a livello interregionale o nazionale.</li> <li>- La ricerca degli artisti che espongono, sia afferenti i servizi del DSM, sia artisti quotati, è una fase che dovrebbe durare dodici mesi all'anno, mentre si conta su sporadiche azioni temporanee e volontarie.</li> <li>- Per enfatizzare l'importanza del recupero di questi spazi, sarebbe necessario un investimento progettuale che permetta la creazione di un'ampia rete di soggetti tra quelli pubblici e quelli privati.</li> </ul>
<p><b>Costo totale del progetto (euro)</b></p>	<p>Costo totale = € 14.700, che include il monte ore del personale della cooperativa e tutte le spese per le iniziative e la comunicazione.</p> <p>Vanno tenuti in considerazione i costi non valutabili, perché offerti su base volontaria che hanno coperto una parte più che consistente del lavoro svolto.</p>
<p><b>Finanziamenti ottenuti</b></p>	<p>Risorse interne della cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, che ha finanziato lo start-up dal 2014 e fino a questa edizione e ha coperto il costo del personale diretto pari a complessive 400 ore di lavoro più contributo del Comune di Udine.</p>
<p><b>Sostenibilità del progetto</b></p>	<p>L'obiettivo dell'associazione è proprio quello di trovare altre fonti di finanziamento e forme di auto-sostenibilità per il progetto.</p>
<p><b>Strumenti di comunicazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interviste a radio e canali TV locali,</li> <li>- Articoli sui quotidiani,</li> </ul>



<b>utilizzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Web (social network, Facebook, Instagram, Youtube, sito),</li> <li>- Locandine e volantini</li> </ul>
<b>Punti di forza del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Innovazione</li> <li>- Recupero della memoria</li> <li>- Rigenerazione urbana</li> <li>- Riappropriarsi delle aree urbane in via di degrado di importanza storica</li> <li>- Potenziamento rete artistica</li> <li>- Cultura dell'arte</li> <li>- Ampliamento dell'offerta di mostre d'arte contemporanea a Udine</li> <li>- Esportabilità del progetto</li> <li>- Valorizzazione delle risorse umane anche nella fragilità sociale e del disagio mentale</li> <li>- Formazione e divulgazione temi sociali</li> <li>- Inclusione e partecipazione della comunità nella sua interezza</li> <li>- Abbattimento dello stigma e dell'indifferenza verso la diversità sociale</li> <li>- Invito all'emancipazione nei percorsi di salute mentale</li> </ul>
<b>Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza di spazi coperti sufficientemente idonei</li> <li>- Tempo atmosferico</li> <li>- Carenza di personale qualificato</li> <li>- Carenza di fondi</li> <li>- Carenza di tempo organizzativo</li> <li>- Difficoltà di accesso ai canali di comunicazione</li> </ul>
<b>Il progetto è stato oggetto di valutazione? Se sì di che tipo?</b>	<p>SI</p> <p>Valutazione interna</p>
<b>Parole Chiave per descrivere il progetto (massimo 5)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione / Inclusione sociale</li> <li>- Rigenerazione urbana,</li> <li>- Cultura dell'Arte,</li> <li>- Recupero archeologia industriale</li> <li>- Sostenibilità</li> </ul>
<b>Allegati (da inviare sempre in formato elettronico alla mail indicata)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- documentazione del progetto</li> <li>- materiali promozionali (locandine e volantini)</li> </ul>

### Modalità di partecipazione:

Ogni Comune partecipante potrà presentare al massimo un solo progetto per ognuna delle tre aree tematiche. Il "Modulo presentazione progetti" (scaricabile all'indirizzo [www.retecittasane.it](http://www.retecittasane.it)) opportunamente compilato, con gli eventuali



allegati, dovrà pervenire entro le ore 12,00 del 13 ottobre 2018  
esclusivamente al seguente indirizzo e-mail:  
[cittasane@comune.modena.it](mailto:cittasane@comune.modena.it) Per informazioni: 059 2033535